

24 aprile 2019 19:59

## E' arrivato il momento in cui i giovani cambiano il mondo?

di [Redazione](#)



Si dice che siano il futuro e sono spesso accusati di apatia, ma i giovani si sono risvegliati e reclamano il loro ruolo nel presente. Prova di ciò è l'emergere di leader attivisti come la molto giovane adolescente svedese Greta Thunberg, che ad agosto 2018 ha deciso di fermarsi ogni Venerdì per protestare contro la mancanza di impegno del suo Paese e dell'Unione europea al cambiamento climatico. È diventata il simbolo di questa lotta e migliaia di studenti in tutto il mondo ne hanno seguito l'esempio.

Anche gli studenti molto giovani che sono sopravvissuti al massacro di Parkland (Florida, USA) da un anno guidano le mobilitazioni per la regolamentazione della vendita di armi nel loro Paese.

A soli 17 anni, la pakistana Malala Yousafzai è diventata la persona più giovane a vincere un premio Nobel, il premio per la pace del 2014. Le è stato assegnato per la sua strenua difesa del diritto allo studio, prima e dopo i talebani, che le avevano sparato alla testa quando aveva 15 anni. Non solo non l'hanno uccisa, ma hanno reso il suo messaggio molto più forte. Così tante altre ragazze dalla Siria, dalla Colombia, dal Nepal ... si unirono alla causa.

Questa è solo una manciata di esempi di ormai famosi giovani coinvolti in tutto il mondo per la costruzione di un mondo migliore, per raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (ODS) delle Nazioni Unite e difendere i diritti umani ovunque essi siano violati.

Se perseguono sempre più queste sfide, la loro forza può essere inarrestabile perché ci sono 1.800 milioni di persone tra i 10 e i 24 anni sul Pianeta, il 24% della popolazione globale. *"La più grande generazione di giovani della storia"*, sottolinea l'ONU. *"Con la capacità e le competenze per raggiungere le loro potenziali opportunità, possono essere un'energia trainante per lo sviluppo e contribuire alla pace e alla sicurezza. I leader delle loro organizzazioni dovrebbero essere incoraggiati e messi in grado di partecipare alla Agenda 2030 sulle politiche locali, nazionali e regionali"*, aggiunge l'organizzazione delle Nazioni Unite.

Un'idea condivisa dalla Fondazione Bill & Melinda Gates, che ha deciso di passare dal dire al fare con il suo programma ["Goalkeepers Youth Action Accelerator"](#) per sostenere finanziariamente e tecnicamente iniziative per raggiungere gli ODS grazie alla guida di questi giovani. Guidato da Civicus, questo acceleratore di idee fornirà assistenza e fondi - fino a \$ 30.000 a persona - per un anno a un gruppo di 26 attivisti di età inferiore ai 30 anni provenienti da 22 Paesi in via di sviluppo in Africa, Asia e America Latina. Alla fine del 2019, esamineranno ciò che hanno raggiunto nei loro Paesi e campi d'azione e, soprattutto, ciò che hanno imparato per continuare il loro lavoro a lungo termine.

*"Non ci aspettiamo che facciano un cambiamento completo o politico quest'anno, ma vogliamo vedere se questo metodo per rafforzare i gruppi guidati dalla gioventù funziona, quindi possiamo dire ai donatori che se sono veramente interessati ad avere una società migliore, in cui tutti siano coinvolti, in particolare i gruppi giovanili, questo è un modo per sostenerli. Non chiedete loro di compilare moduli o non date loro delle ricevute sui loro risultati, o un piano di sostenibilità o impatto dopo un mese. Siate flessibile, concedete più tempo, fiducia e libertà di sperimentare"*, spiega Elisa Novoa, coordinatrice del programma gioventù Civicus.

I discorsi e alcune iniziative ci sono, ma la popolazione giovane viene ascoltata e presa in considerazione? Gli attuali leader di questa fascia d'età sono più che semplici simboli? È giunto il momento in cui i giovani prendano le redini per cambiare il mondo?

Un recente studio di Ipsos per la Gates Foundation rivela che il 70% dei giovani del mondo ritiene che i leader politici non si preoccupino delle "persone come loro". Un sentimento che può essere tradotto col distacco dalle istituzioni e dalla crescita di frustrazione, ma anche in azione. Questo è ciò che crede Novoa. "Normalmente pensiamo che i giovani si concentrino su tre forme: istruzione, salute e accesso al lavoro, ma c'è di più: vogliono essere capiti".

Questo è esattamente ciò che Dumiso Gatsha, uno dei 1.500 giovani attivisti membri del Civicus per il programma Goalkeepers, sta sostenendo e su cui sta lavorando. Questo difensore dei diritti delle persone LGBT in Botswana vuole "smantellare le dicerie" e dare voce a coloro che normalmente non ne hanno. "Gran parte del lavoro svolto sul collettivo è legato all'HIV e alla legislazione, ma sta accadendo costantemente che la comunità stessa non sia presa in considerazione, che le persone non siano considerate come soggetti con aspirazioni, sogni, bisogni", dice. Il suo progetto, chiamato Queer Awakening, consiste nel raccogliere e condividere storie quotidiane ed esperienze invisibili. "Noi ci mettiamo di fronte ai responsabili politici e diciamo loro che esistiamo, che siamo qui," aggiunge con energia dopo una giornata di formazione a Belgrado (Serbia), dove CIVICUS ha celebrato la Settimana Internazionale della Società Civile 2019 (ICSW).

All'età di 28 anni, Gatsha parla di giovani sia in prima che in terza persona. Come tale, si sente discriminato. "Non siamo seduti al tavolo dove vengono prese le decisioni e vogliamo esserci, e quando arriviamo, non fateci credere che non abbiamo voce". Questo è ciò che, a suo avviso, significa "non lasciare nessuno dietro" proclamato dall'ONU. "Se non li ascoltiamo, se non riconosciamo il loro potere, sfortunatamente, l'Africa sarà sempre il continente in via di sviluppo".

Anche la cilena Karin Watson, di 22 anni, è considerata due volte discriminata. Per essere una donna e un giovane. Entrambe le circostanze, dice, fanno sì che le sue idee siano sistematicamente sottovalutate. "Ma non sono mai stata zitta, che è ciò che ci si aspetta da noi", dice. A 11 anni iniziò a collaborare con Greenpeace, poi si unì ai movimenti studenteschi del suo Paese. Fino a quando, a 17 anni, mentre era ancora al suo ultimo anno di scuola, si unì ad Amnesty International per difendere i diritti sessuali e riproduttivi. "Ho trovato il mio posto, ai giovani è stato permesso di esprimere la propria opinione". Ma anche così, ha incontrato ostacoli a causa della sua età. "Ai minori non è permesso votare anche se sono stati nell'organizzazione per anni e fanno lo stesso lavoro di un adulto." Ma quelli come lei si sono organizzati ed hanno reclamato verso i responsabili e sono riusciti a cambiare la norma dell'ONG. "Quello stesso anno ho corso come candidata per partecipare alla riunione del consiglio internazionale di Amnesty per conto del Cile e sono stata nominata", afferma con orgoglio.

Prossimo obiettivo? "Aborto legale, sicuro e libero subito", risponde Watson. "In Cile siamo riusciti ad imbastire tre cause, dal 2017, ma i settori più conservatori, anche grazie ad una legge molto limitativa, vogliono tornare indietro e parlare di obiezione istituzionale di coscienza".

Watson ha trovato e si è fatta spazio in una ONG internazionale già affermata, ma le ragazze che decidono di unirsi a gruppi minori o che cercano di crearne dei propri per intraprendere un progetto sociale, devono affrontare un ulteriore problema: il finanziamento. Secondo uno studio di Frida, il Fondo Young Feminist, i donatori adulti non li prendono sul serio. "Vediamo tanto paternalismo per l'età. E per le donne è sempre molto più complicato, soprattutto nel sud, in contesti sciovinisti e conservatori, che non vedono come una cosa buona che si parli o che si vada a scuola. Ma ci sono situazioni positive e ci impegniamo anche se dobbiamo lavorare due volte più duramente degli uomini, ma è possibile", afferma Novoa.

Come Gatsha e Watson, le centinaia di giovani attivisti riuniti durante l'assemblea giovanile durante l'ICSW a Belgrado sostengono di essere parte attiva dello sviluppo. Non vogliono essere solo i beneficiari del progresso né una quota da soddisfare nei pannelli e nelle organigrammi. Lo chiamano tokenism (dal token inglese, che significa simbolo). "Conosco un sacco di piattaforme e organizzazioni che si concentrano sui giovani, ma è sufficiente? No. Sono ancora chiusi in eventi e discorsi per riempire una quota, ma non dovrebbero essere chiamati solo per colmare una lacuna. Questo deve cambiare", dice Natasha Chaudhary, 26 anni, che lavora alla fondazione Haiyya che consiglia, organizza e promuove i movimenti della società civile in India.

Per Chaudhary, l'emergere di figure come Greta Thunberg o Malala può essere fonte d'ispirazione per gli altri. *"Assolutamente. I giovani sono il futuro. Dobbiamo assicurarci che siano ben equipaggiati e preparati a guidare i cambiamenti. Dobbiamo iniziare a fidarci di loro. Essi possono, avere idee incredibili e dobbiamo dare loro sostegno"*. Ma si preoccupa per l'uso di queste e altre figure come *"ragazzi manifesto"* le cui storie vengono utilizzate per *"vendere un marchio"*.

Gatsha attivista LGBTI del Botswana, analizza la vicenda di persone che hanno condiviso le loro esperienze drammatiche in un modo simile. *"Molti sopravvissuti hanno trovato gloria nella vittimizzazione. Alcune persone pensano che per porre fine alla povertà e metterla in evidenza, hai bisogno di una storia che susciti una certa risonanza, e che grazie a questo è possibile cambiare la vita degli altri. Questo è vero, ma dobbiamo essere consapevoli che quando celebriamo la sopravvivenza di queste persone, ci sono molti altri che non hanno necessariamente lo stesso privilegio o l'accesso ai canali di informazione"*. Ci sono quelli che, di fatto, non possono letteralmente parlare liberamente di chi sono o cosa fanno. In tal modo, la tua integrità fisica e anche la tua vita sono in serio pericolo. Questo è il caso di una giovane femminista cinese che, dopo due ore di intervista per questo rapporto, ha chiesto che non fosse pubblicato un singolo dettaglio sul suo lavoro, sulla sua carriera o su come la conversazione fosse stata condotta. *"Voglio continuare a fare il mio lavoro, è quanto di più utile potrò fare per raggiungere l'uguaglianza di genere"*.

*"A volte, non ci piacciono i leader, hanno la capacità di parlare con i media, ma non vogliamo costruire una cultura di seguaci"*, ragiona Novoa. Tuttavia, al momento attuale, col supporto alle leadership e alla fama di giovani figure, vede un'opportunità per aumentare i fondi per il gruppo. *"In CIVICUS, ci siamo così assicurati tre milioni di dollari per i giovani. Uno e mezzo dalla Fondazione Gates e altrettanti dalla cooperazione norvegese, per investire nei ragazzi e nelle ragazze che non sono Europa o in America, e non fanno parte di organizzazioni."*

Di questo ne beneficieranno Dariele Santos, Brasile 27 anni, e Ximena Arrieta, Messico 30 anni. E soprattutto le persone e le organizzazioni per cui lavorano. Entrambi fanno un uso innovativo della tecnologia. Santos, per porre fine alla schiavitù nel settore tessile in Brasile, grazie ad un sistema di verifica delle condizioni di lavoro lungo tutta la catena di produzione basata sulla blockchain. Arrieta, per proteggere i giornalisti e le ONG che lavorano con le vittime della violenza di genere, in un Paese, il Messico, in cui gli attacchi e gli omicidi degli operatori dell'informazione e delle donne sono pane quotidiano. Tutte le porte devono essere chiuse ai criminali e alle spie ma una di esse è lasciata molto aperta, attenzione. *"Solo il 10% dei giornalisti e dei difensori dei diritti umani ha abitudini di sicurezza digitale"*.

Le due iniziative erano già in corso e avevano alcuni finanziamenti, ma il programma Goalkeepers li aiuterà a portarle avanti, completarle e ampliare i loro progetti. È un supporto molto richiesto che inizia ad arrivare. Ma, come i suoi contemporanei, Arrieta ritiene che sia necessario altro. *"Ci sono molti giovani che vengono coinvolti, ma da lì ad essere ascoltati ... c'è una differenza"*. In Messico, afferma, lo spazio per i movimenti e le organizzazioni sociali è sempre meno. Un fenomeno che è, in realtà, globale. Solo il 4% della popolazione mondiale vive in Paesi in cui i governi rispettano debitamente le libertà di associazione, assemblea pacifica ed espressione, secondo un rapporto Civicus del 2018 in merito.

Inoltre, Arrieta sta perdendo i giovani attivisti di punta della regione. *"Tra gli altri, la ragazza messicana che è stata candidata all'Oscar per il film di Roma, Yalitza Aparicio, 25 anni. È un'associazione per i diritti delle donne e degli indigeni, che è un doppio stigma in Messico perché è un Paese razzista. Era una possibile referenza, l'hanno persino invitata a parlare alle Nazioni Unite, ho fiducia"*.

Da parte sua, Santos sottolinea una nota stonata: *"Non importa se non ascolti i giovani perché i cambiamenti accadranno comunque, che ti piaccia o meno."* È quello che dice alle aziende leader del settore tessile perché acquistino la sua idea e assicurino ai loro clienti che i loro vestiti sono giusti, senza lavoro da schiavi. I consumatori finiranno per chiederti di farlo. *"Ora devono dire se vogliono essere parte del cambiamento o restare indietro e quindi doverlo poi rincorrere"*. Che il tuo messaggio serva per tutti.

*(articolo di Alejandra Agudo, pubblicato sul quotidiano El Pais del 24/04/2018)*